



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0321

Mercoledì 19.06.2002

Sommario:

◆ L'UDIENZA GENERALE

◆ L'UDIENZA GENERALE

L'Udienza Generale di questa mattina si svolge alle ore 10.30 nell'Aula Paolo VI dove il Santo Padre incontra gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana il Papa continuando il ciclo di catechesi sui Cantici proposti nella preghiera mattutina, commenta il Cantico tratto dal libro del Deuteronomio: *I benefici di Dio in favore del popolo* - Lodi sabato 2a settimana (*Dt* 32, 1.3-4.11)

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, Giovanni Paolo II rivolge particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

Quindi, il Santo Padre rivolge due appelli: uno per la celebrazione della *Giornata Mondiale del Rifugiato*, che ricorre domani 20 giugno, e l'altro per la solidarietà e la pace in Terra Santa, dopo il drammatico attentato di ieri a Gerusalemme.

L'Udienza Generale si conclude con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

● CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

1. "Mosè pronunziò innanzi a tutta l'assemblea d'Israele le parole di questo canto, fino al loro termine" (*Dt* 31, 30). Così si legge in apertura al cantico ora proclamato, che è tratto dalle ultime pagine del libro del Deuteronomio, precisamente dal capitolo 32. Di esso la *Liturgia delle Lodi* ha ritagliato i primi dodici versetti, riconoscendo in essi un gioioso inno al Signore che protegge e cura con amore il suo popolo in mezzo ai pericoli

e alle difficoltà della giornata. L'analisi del cantico ha rivelato che si tratta di un testo antico ma posteriore a Mosè, sulle cui labbra è stato posto, per conferirgli un carattere di solennità. Questo canto liturgico si colloca alle radici stesse della storia del popolo di Israele. Non mancano in tale pagina orante rimandi o collegamenti con alcuni Salmi e col messaggio dei profeti: essa è così diventata una suggestiva e intensa espressione della fede di Israele.

2. Il cantico di Mosè è più ampio del brano proposto dalla *Liturgia delle Lodi*, che ne costituisce soltanto il preludio. Alcuni studiosi hanno pensato di individuare nella composizione un genere letterario che tecnicamente viene definito col vocabolo ebraico *rib*, cioè "contesa", "lite processuale". L'immagine di Dio presente nella Bibbia non appare affatto come quella di un essere oscuro, un'energia anonima e brutta, un fato incomprensibile. E', invece, una persona che prova sentimenti, agisce e reagisce, ama e condanna, partecipa alla vita delle sue creature e non è indifferente alle loro opere. Così, nel nostro caso, il Signore convoca una sorta di assise giudiziaria, alla presenza di testimoni, denuncia i delitti del popolo imputato, esige una pena, ma lascia permeare il suo verdetto da una infinita misericordia. Seguiamo ora le tracce di questa vicenda, sia pure fermandoci solo ai versetti che la Liturgia ci propone.

3. Ecco subito la menzione degli spettatori-testimoni cosmici: "Ascoltate, o cieli... oda la terra..." (*Dt* 32, 1). In questo processo simbolico Mosè funge quasi da pubblico ministero. La sua è una parola efficace e feconda come quella profetica, espressione di quella divina. Si noti il flusso significativo delle immagini per definirla: si tratta di segni desunti dalla natura come la pioggia, la rugiada, l'acquazzone, gli scrosci e gli spruzzi d'acqua che rendono la terra verdeggianti e coperta di steli di grano (cfr v. 2).

La voce di Mosè, profeta e interprete della parola divina, annuncia l'imminente ingresso in scena del grande giudice, il Signore, del quale egli pronunzia il nome santissimo, esaltandone uno dei tanti attributi. Il Signore, infatti, è chiamato la Roccia (cfr v. 4), un titolo che costella tutto il nostro cantico (cfr vv. 15.18.30.31.37), un'immagine che esalta la fedeltà stabile e inconcussa di Dio, ben diversa dall'instabilità e dall'infedeltà del popolo. Il tema è svolto con una serie di affermazioni sulla giustizia divina: "Perfetta è l'opera sua; tutte le sue vie sono giustizia; è un Dio verace e senza malizia; Egli è giusto e retto" (v. 4).

4. Dopo la solenne presentazione del Giudice supremo, che è anche la parte lesa, l'obiettivo del cantore si sposta sull'imputato. Per definirlo egli fa ricorso ad una efficace rappresentazione di Dio come padre (cfr v. 6). Le sue creature, tanto amate, sono chiamate suoi figli, ma purtroppo sono "figli degeneri" (cfr v. 5). Sappiamo, infatti, che già nell'Antico Testamento si ha una concezione di Dio come padre premuroso nei confronti dei suoi figli che spesso lo deludono (*Es* 4, 22; *Dt* 8, 5; *Sal* 102, 13; *Sir* 51, 10; *Is* 1, 2; 63, 16; *Os* 11, 1-4). Per questo la denuncia non è fredda ma appassionata: "Così ripaghi il Signore, o popolo stolto e insipiente? Non è lui il padre che ti ha creato, che ti ha fatto e ti ha costituito?" (*Dt* 32, 6). E', infatti, ben diverso ribellarsi a un sovrano implacabile o rivoltarsi a un padre amoroso.

Per rendere concreto il capo d'accusa e far sì che la conversione sbocchi dalla sincerità del cuore, Mosè fa appello alla memoria: "Ricorda i giorni del tempo antico, medita gli anni lontani" (v. 7). La fede biblica è, infatti, un "memoriale", cioè un riscoprire l'azione eterna di Dio disseminata nel fluire del tempo; è un rendere presente ed efficace quella salvezza che il Signore ha donato e continua a offrire all'uomo. Il grande peccato di infedeltà coincide, allora, con la "smemoratezza", che cancella il ricordo della presenza divina in noi e nella storia.

5. L'evento fondamentale da non dimenticare è quello della traversata del deserto dopo l'uscita dall'Egitto, il tema capitale del Deuteronomio e dell'intero Pentateuco. Si evoca, così, il viaggio terribile e drammatico nel deserto del Sinai, "una landa di ululati solitari" (cfr v. 10), come si dice con un'immagine di forte impatto emotivo. Là, però, Dio si china sul suo popolo con una tenerezza e una dolcezza sorprendenti. Al simbolo paterno s'intreccia allusivamente anche quello materno dell'aquila: "Lo educò, ne ebbe cura, lo custodì come pupilla del suo occhio. Come un'aquila che veglia la sua nidiata, che vola sopra i suoi nati, egli spiegò le ali e lo prese, lo sollevò sulle sue ali" (vv. 10-11). Il cammino nella steppa desertica si trasforma, allora, in un percorso quieto e sereno, perché c'è il manto protettivo dell'amore divino.

Il cantico rimanda anche al Sinai, dove Israele divenne l'alleato del Signore, la sua "porzione" ed "eredità", cioè

la realtà più preziosa (cfr v. 9; *Es* 19, 5). Il cantico di Mosè diventa in tal modo un esame di coscienza corale perché ai benefici divini risponda finalmente non più il peccato ma la fedeltà.

[01008-01.01] [Testo originale: Italiano]

• **SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE**° **Sintesi della catechesi in lingua francese**° **Sintesi della catechesi in lingua inglese**° **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**° **Sintesi della catechesi in lingua spagnola**° **Sintesi della catechesi in lingua portoghese**° **Sintesi della catechesi in lingua francese**

Chers frères et sœurs,

Le cantique du Deutéronome est une hymne joyeuse adressée au Seigneur qui, au milieu des périls et des difficultés, «tel un aigle qui plane au-dessus de ses petits», protège son peuple et veille sur lui avec amour. Par la voix de Moïse, Israël est appelé à louer Dieu et à se souvenir des merveilles que le Très-Haut a faites pour lui, lors de la traversée du désert, après la sortie d'Égypte. La foi biblique est en effet un «mémorial», c'est-à-dire la redécouverte de l'action éternelle de Dieu dans le temps. Elle rend présent et efficace le salut que le Seigneur a donné et continue d'offrir aux hommes, les invitant à un examen de conscience, pour que le peuple de Dieu réponde par la fidélité aux bienfaits de son libérateur.

Je suis heureux d'accueillir les francophones présents ce matin, parmi lesquels des pèlerins de Villefagnan et de Nice. Puisse votre séjour affermir votre foi et faire de vous des témoins de l'Évangile ! Avec la Bénédiction apostolique.

[01009-03.01] [Texte original: Français]

° **Sintesi della catechesi in lingua inglese**

Dear Brothers and Sisters,

Today's Canticle is a joyous hymn to the Lord, who cares for his people and protects them in peril and difficulty. The Canticle can be read as Moses calling on the elements of the universe – the heavens and the earth – to testify to God's unfailing love.

The Canticle is a lively expression of Israel's faith in God who is always "just and right", even when his fidelity is met with indifference. For us today it can become an examination of conscience to see if we respond with love to God's enduring goodness towards us.

I extend a warm welcome to the various groups present: in particular to the staff members of the Food and Agriculture Organization of the United Nations, and to the Sisters taking part in the Program for Formators organized by the International Union of Superiors General. Upon all the English-speaking pilgrims and visitors, especially those from England, Sweden, Japan and the United States, I invoke the abundant blessings of Almighty God.

[01010-02.01] [Original text: English]

° **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**

Ansprache des Heiligen Vaters bei der Generalaudienz am Mittwoch, 19. Juni 2002:

Liebe Schwestern und Brüder!

Unser Gott ist ein unbeirrbar treuer Gott; gerecht und gerade sind seine Wege! (vgl. *Dtn* 32, 4). Moses preist im Canticum des Buches Deuteronomium die Vollkommenheit und Größe des Allerhöchsten. Hinter dem Bekenntnis steht die lebendige Erfahrung des Gottesvolkes: Gott ist nicht ein fernes Etwas, nicht eine unerreichbare und diffuse Macht, sondern eine Person, die am Leben der Geschöpfe teilnimmt.

Dieser Gott kennt keine Gleichgültigkeit gegenüber dem Handeln der Menschen: Er liebt und richtet. Er wendet sich uns zu in unerschütterlicher Treue. Er gleicht einem „Fels“ und seine Gerechtigkeit ist unvergänglich.

Gerne richte ich einen freudigen Gruß an die Pilger und Besucher aus den deutschsprachigen Ländern. Euer Leben sei ein beständiger Lobpreis auf Gottes unerschütterliche Treue zu uns Menschen! Mit diesem Wunsch erteile ich Euch und Euren Lieben daheim sowie allen, die heute mit uns über Radio Vatikan und das Fernsehen verbunden sind, von Herzen den Apostolischen Segen.

[01011-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

◦ Sintesi della catechesi in lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

En los Laudes del sábado de la segunda semana se recita un gozoso himno al Señor que protege y cuida con amor a su Pueblo en medio de los peligros de la jornada. En efecto, Él es la Roca, imagen que expresa la fidelidad duradera y que no defrauda, muy diversa de la inestabilidad e impiedad del Pueblo.

Para exhortar a los fieles a volver a la fidelidad, el Cántico resalta las grandezas que Dios ha hecho en favor de los suyos, no con actitud de soberano implacable, sino de Padre amoroso. Invita así a un examen de conciencia para que a los beneficios recibidos de Dios no se responda con el pecado, sino con la alabanza y la fe firme.

Saludo a los fieles de lengua española, en especial al grupo de operadores y oyentes de Radio Tele Taxi, de Barcelona, alentándoles a proseguir su tarea con gran espíritu de servicio. Invito a todos reconocer el amor que Dios nos tiene y a corresponder a ello con una acción de gracias nacida del corazón.

Gracias por vuestra atención.

[01012-04.01] [Texto original: Español]

◦ Sintesi della catechesi in lingua portoghese

Queridos irmãos e irmãs,

Deus apresenta-se na bíblia, não como um ser estranho, uma força anónima e bruta ou um facto incompreensível, mas como uma pessoa que sente e reage, ama e censura, intervém na vida das suas criaturas e pronuncia-se sobre as suas obras. Tal é a figura de Deus no Cântico final do livro do Deuteronomio: um pai amoroso cujos filhos, infelizmente, degeneraram. Por isso, os adverte Moisés: «É assim que pagas ao Senhor, povo louco e insensato? Não é Ele o pai que te criou e te gerou?» (*Dt* 32, 6).

Uma saudação afetuosa para todos os peregrinos de língua portuguesa, implorando sobre vossos passos aquela protecção de Deus comparável à terna segurança duma águia que vigia pelos seus filhotes e os leva nas suas penas robustas. Sob o manto protector do amor divino, dou-vos a minha Bênção.

[01013-06.01] [Texto original: Português]

• **SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE**◦ Saluto in lingua slovacca◦ Saluto in lingua slovena◦ Saluto in lingua croata◦ Saluto in lingua italiana◦ Saluto in lingua slovacca

Srdečne vítam pútnikov z farnosti sväteho Gorazda z Topolčian a z Hlohovca.

Milí bratia a sestry, v tomto období sú na Slovensku kňazské vysviacky.

Ďakujeme Kristovi Veľkňazovi dar novokňazov, a modlíme sa za nich, aby verne hlásali evanjelium.

Rád žehnám vás, vašich drahých aj všetkých novokňazov.

Pochválený buď Ježiš Kristus!

[Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini provenienti dalla parrocchia di S. Gorazd di Topoľčany e da Hlohovec. Cari Fratelli e Sorelle, in questo periodo si celebrano in Slovacchia le ordinazioni sacerdotali. Ringraziamo Cristo Sommo Sacerdote per il dono di nuovi sacerdoti e preghiamo per loro, perché fedelmente annunzino il Vangelo. Volentieri benedico voi, i vostri cari e tutti i sacerdoti novelli. Sia lodato Gesù Cristo!]

[01014-AA.01] [Testo originale: Slovacco]

◦ Saluto in lingua slovena

Pozdravljam romarje iz dveh slovenskih župnij: Slovenj Gradec in Bizeljsko. Naj vas obisk rimskih znamenitosti in korenin krščanstva še bolj utrdi v zvesti hoji za Gospodom. Na vas in na vaše domače kličem božji blagoslov.

Hvaljen Jezus.

[Saluto i pellegrini provenienti dalle due parrocchie slovene: Slovenj Gradec e Bizeljsko. La visita delle bellezze di Roma e delle radici del cristianesimo suscita in voi rinnovata fedeltà per seguire la strada del Signore. Su di voi e sui vostri cari invoco la benedizione di Dio. Sia lodato Gesù Cristo!]

[01015-AA.01] [Testo originale: Sloveno]

◦ Saluto in lingua croata

Draga braćo i sestre, sam je Krist poučio Crkvu kako valja moliti (usp. Mt 6, 5-14; Lk 11, 1-13) te joj je ostavio svoj primjer (usp. Mt 14, 23; 26, 36-44; Lk 3, 21; 5, 16; 6, 12). On je Onaj koji je donio i proširio na zemlju molitvu zahvale i hvale Ocu, što se od iskona razliježe na nebesima.

Od srca pozdravljam sve nazočne hrvatske hodočasnike te im udjeljujem apostolski blagoslov.

Hvaljen Isus i Marija!

[Cari Fratelli e Sorelle, è Cristo stesso che ha insegnato alla Chiesa come si deve pregare (cfr Mt 6, 5-14; Lc 11, 1-13), consegnandole, poi, il suo esempio (cfr Mt 14, 23; 26, 36-44; Lc 3, 21; 5, 16; 6, 12). E' Lui che ha riportato ed esteso sulla terra la preghiera di gratitudine e di lode al Padre, la quale sin dal principio riecheggia nei cieli. Saluto di cuore tutti i pellegrini croati qui presenti, impartendo loro la Benedizione Apostolica. Siano lodati Gesù e Maria!]

[01016-AA.01] [Testo originale: Croato]

◦ Saluto in lingua italiana

Rivolgo ora un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. Saluto in particolare la delegazione del Comune di Capaccio Paestum, guidata dal vescovo Monsignor Giuseppe Rocco Favale e dagli Amministratori pubblici, come pure i fedeli di Falconara Albanese accompagnati dai loro Amministratori Comunali. Saluto inoltre i partecipanti al congresso sulla Liturgia, promosso dalla Compagnia di Gesù, e quelli del simposio indu-cristiano, promosso dal Movimento dei Focolari.

Il mio pensiero va, altresì, ai rappresentanti della Fondazione "Piccola casa Santa Maria Aprutina" di Teramo, ai soci dell'Associazione "L'ora di Gesù" di Taranto e ai fedeli di Casatenovo.

Vi ringrazio tutti, cari pellegrini, per la vostra visita ed invoco volentieri su di voi e sulle vostre Comunità copiosi doni celesti per una sempre più solida testimonianza cristiana.

Dò, inoltre, il mio cordiale benvenuto ai *giovani*, ai *malati* e agli *sposi novelli*. Auguro a voi, cari *giovani*, di trovare nell'amicizia con Gesù la forza necessaria per essere suoi testimoni. Esorto voi, cari *malati*, a considerare le sofferenze e le prove quotidiane una privilegiata occasione per cooperare alla salvezza delle anime. Ed invito voi, cari *sposi novelli*, a vivere e manifestare l'amore del Signore nella vostra famiglia.

[01017-01.01] [Testo originale: Italiano]

• **APPELLO DEL SANTO PADRE PER LA GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO**

Domani si celebra la *Giornata Mondiale del Rifugiato*, promossa dalle Nazioni Unite per attirare l'attenzione sui quindici milioni di esseri umani, obbligati a varcare i confini dei loro Paesi per sfuggire alla persecuzione o alla violazione dei loro diritti fondamentali.

I responsabili delle Nazioni ascoltino il monito che viene da un così tragico esodo di individui e di famiglie e facciano in modo di offrire un'adeguata risposta ai drammatici problemi di questi nostri fratelli e sorelle.

[01018-01.01] [Testo originale: Italiano]

• **APPELLO DEL SANTO PADRE PER LA DRAMMATICA SITUAZIONE A GERUSALEMME**

La drammatica notizia dell'attentato che ha seminato ieri terrore e morte a Gerusalemme non può che suscitare la più assoluta riprovazione da parte di tutti. Per l'ennesima volta ripeto a chi trama e pianifica tali barbare azioni che dovrà risponderne davanti a Dio. Mentre esprimo la mia viva solidarietà umana e spirituale alle famiglie in lutto nonché ai feriti, vi invito tutti a pregare assieme con me il Signore perché voglia cambiare i cuori induriti ed ispirare pensieri di pace e di perdono reciproco a quanti abitano in quella regione a noi tanto cara.

[01021-01.01] [Testo originale: Italiano]
